

AVEPRO

Rapporto di Valutazione Esterna del PONTIFICIO ISTITUTO ORIENTALE

Questo Rapporto di Valutazione Esterna (RVE) del Pontificio Istituto Orientale è stato redatto dalla Commissione di Valutazione Esterna (CVE), composta dai seguenti membri:

- Prof. Pablo Gefaell Chamochín (presidente)
- Prof. Frans Bouwen, M.Afr.
- Prof. Marcello Di Tora, O.P.
- Dott.ssa Simonetta Baratta

A) Commenti generali al Rapporto di Auto-Valutazione (RAV)

Il RAV, redatto dalla Commissione Permanente per la Qualità (CPpQ), è frutto di un articolato processo di Auto Valutazione. Difatti, la preparazione del RAV si inserisce nel processo di analisi della situazione dell'Istituto, già avviato dal 28 novembre 2015, in vista della celebrazione dei primi cento anni della sua fondazione. Successivamente, nei primi mesi del 2016 si sono svolti diversi incontri della CPpQ, tenutisi anche con il Rettore, e un incontro fondamentale, denominato “Caffè orientale”, in cui tutti sono stati invitati un centinaio di persone tra docenti, alunni, collaboratori e amici interessati all'Oriente Cristiano. Il risultato finale fu la stesura di un documento che ha contribuito alla redazione del RAV.

Il processo di autovalutazione del PIO è stato organizzato in quattro unità: due di carattere organizzativo (Governanza, Servizi e Biblioteca) e due di carattere didattico (Valutazione Programmi e didattica SEO e DCO).

Nel RAV si pone particolare attenzione alla struttura organizzativa accademica, alla missione e visione futura dell'Istituto per il prossimo decennio. Il RAV si compone di quattro capitoli e dodici allegati in cui vengono illustrati i programmi accademici delle due Facoltà – Scienze Ecclesiastiche Orientali (SEO) e di Diritto Canonico Orientale (DCO) – corredato dalle priorità individuate nel 2016 per i prossimi anni, e dall'elenco di potenzialità e di criticità.

Inoltre, tra gli allegati sono presenti i risultati dei questionari per gli studenti e per i docenti che forniscono maggiori informazioni sulla vita accademica di entrambe le Facoltà e sulle pratiche gestionali ed organizzative dell'Istituto.

È opportuno considerare che, in termini generali, il RAV e, in particolare, il prospetto dell'analisi SWOT, delineano con precisione e coerenza la situazione del PIO, anche se si potrebbero aggiungere alcuni accorgimenti in relazione ai punti di forza e di pericolo.

La Commissione per la valutazione esterna (CVE) ritiene che, rispetto al RAV del 2016, siano stati già realizzati circa il 40% degli obiettivi e sia stato riformulato il piano delle priorità per migliorare ed aggiornare il PIO alle esigenze del nostro tempo. Pertanto, gli sforzi già compiuti e gli obiettivi prefissati per gli anni successivi meritano di essere insieme lodati e incoraggiati.

B) Situazione attuale del Pontificio Istituto Orientale

Il Pontificio Istituto Orientale (PIO) nasce il 15 ottobre 1917 per volere di papa Benedetto XV e nel 1922 viene affidato da Pio XI alla Compagnia di Gesù, trasferendo l'Istituto presso il Pontificio Istituto Biblico. Quattro anni più tardi l'Istituto riceve la sua sede attuale in Piazza Santa Maria Maggiore. Nel 1928 Pio XI consocia l'Istituto Orientale e l'Istituto Biblico con l'Università Gregoriana, dando vita al *Consortio Gregoriano*. Ancora oggi, le tre istituzioni sono affidate alla Compagnia di Gesù e sono coordinate dal Gran Cancelliere per un'intensa collaborazione.

Dal 1993 il Gran Cancelliere del PIO è il Prefetto della Congregazione per le Chiese orientali, incarico che oggi ricopre Sua Em.za Rev.ma il Cardinale Leonardo Sandri. Attualmente, il Rettore è P. David E. Nazar sj, e il Vice Rettore è P. Sunny Thomas Kokkaravalayil sj.

L'Istituto è composto da due Facoltà: quella di Scienze Ecclesiastiche Orientali (SEO), che rilascia un titolo riconosciuto di teologia, e quella di Diritto Canonico Orientale (DCO), unica Facoltà nel mondo di questo genere. Il PIO è una scuola di studi superiori di alta specializzazione, e perciò il percorso di studi si limita ai cicli di Licenza e di Dottorato; inoltre, pone particolare attenzione alle tradizioni liturgiche, teologiche, spirituali, storiche e giuridiche delle Chiese Orientali cattoliche e delle Chiese ortodosse. Il piano di studi della Facoltà SEO si articola in tre indirizzi, teologico-patristico, liturgico e storico, spesso tra loro legati ed interconnessi.

La specializzazione del PIO è evidenziata anche dall'internazionalità del corpo docente e degli studenti. I professori stabili sono quasi tutti gesuiti, ma tra le altre categorie di docenti vi sono laici, religiosi e sacerdoti, sia cattolici che ortodossi. In concreto, secondo l'*Ordo Anni Accademici 2017-2018* i docenti sono complessivamente 68, distribuiti in questo modo: a) nella Facoltà SEO: 1 emerito, 3 ordinari, 5 straordinari, 5 aggiunti, 14 associati e 11 invitati; b) nella Facoltà DCO: 2 ordinari, 3 straordinari, 1 associato e 23 invitati. Anche gli studenti provengono da diverse Chiese cattoliche ed ortodosse. Secondo il RAV, per l'anno accademico 2015/2016 gli iscritti erano 244 in totale (157 per la Facoltà SEO e 87 per la Facoltà DCO). Ora, nell'anno accademico 2017/2018, gli iscritti sono complessivamente 187 (118 per la Facoltà SEO e 69 per la Facoltà DCO), sempre senza contare gli ospiti, che quest'anno sono 215 in totale.

Il PIO è una delle poche istituzioni in cui si insegnano tutte le lingue orientali antiche. Dall'analisi del RAV e dagli incontri tenuti presso l'Istituto, si è potuto constatare l'interesse per le lingue e per l'ecumenismo. Infatti, da quattro anni è stato istituito un corso di Lingua NeoGreca, riconosciuto dal Governo greco, in collaborazione con la *Apostoliki Diakonia* della Chiesa Greca. L'obiettivo è quello di creare un vero e proprio Master in lingua, cultura e teologia greca.

Inoltre, sono stati istituiti corsi di lingua italiana, in quanto lingua ufficiale di insegnamento, che vengono offerti dall'Istituto per gli studenti che, al momento dell'iscrizione, risultano non avere una conoscenza sufficiente della lingua.

In relazione al percorso accademico, negli ultimi anni l'Istituto ha provveduto a riformare il *curriculum* di studi della Facoltà SEO con l'introduzione di programmi nuovi e più chiari e la possibilità di intercomunicazione tra i suoi tre indirizzi didattici. Così come anche nella Facoltà DCO si è già adoperato una riforma dei criteri di accesso e di gestione del dottorato.

Attualmente, risulta che i docenti stabili siano pochi rispetto ai docenti esterni, cui ricorre spesso l'Istituto per la necessità di coprire molti corsi. Sono spesso chiamati docenti invitati e di livello internazionale; ciò comporta il rischio di ricorrere più volte alla nomina di professori invitati, con un dispendio maggiore di risorse economiche.

Il PIO dedica particolare attenzione alla ricerca e alle produzioni scientifiche attraverso le pubblicazioni. Dato che per sua natura l'Istituto è una scuola di studi superiori ed è finalizzato alla promozione della conoscenza della cultura orientale, si è cercato da tempo di migliorare ed

aggiornare il sistema di produzione e distribuzione delle pubblicazioni in relazione alle nuove tecnologie.

Attualmente, la Facoltà SEO ha due pubblicazioni: la rivista *Orientalia Christiana Periodica*, con cadenza semestrale, e la serie *Orientalia Christiana Analecta*, che edita una media di due/tre libri l'anno sin dal 1935. Entrambe rientrano nel sistema originario dell'editoria del PIO, *Edizioni Orientalia Christiana* (cfr. www.orientaliachristiana.it). La collana *Kanonika*, della Facoltà DCO, è arrivata al vol. 25 ed è ora pubblicata in coedizione tra le *Edizioni Orientalia Christiana* e l'editore *Valore Italiano – Lilamè* (cfr. <http://lilame.org>), che offre un sistema di editoria moderno e di qualità, includendo la possibilità di acquisto in formato cartaceo o online. Anche altri volumi dell'Istituto sono stati affidati a quest'ultimo editore per una nuova sperimentazione editoriale.

Un punto di forza del PIO è la Segreteria accademica che consente agli studenti di partecipare attivamente alla vita accademica e di essere efficacemente seguiti e sostenuti nelle proprie attività.

Il PIO vanta una delle Biblioteche più preziose al mondo nel suo genere per i volumi e le raccolte di pregio inestimabili ivi contenute. La Biblioteca è stata apprezzata da tutti gli utenti, studenti e professori, incontrati durante la visita. L'accesso è garantito non solo agli operatori del PIO ma anche agli studenti provenienti da altre Università ed Istituzioni. Tuttavia, è presente un rilevante problema di spazi in quanto non ci sono sufficienti postazioni per contenere i libri di cui è in possesso il PIO. La digitalizzazione potrebbe essere una soluzione non soltanto per evitare il pericolo di danneggiare i volumi preziosi, ma anche per limitare il cartaceo. Inoltre, ci sono progetti per ampliare lo spazio per nuovi libri e nuovi spazi per gli utenti della Biblioteca.

Altri problemi di spazio sorgono per le aule, che sono caratterizzate dalla struttura poco moderna ed attrezzata e con sistemi di illuminazione poco adeguati che non garantiscono incontri ludici ed extracurricolari per gli studenti. Manca, inoltre, un servizio di ristorazione adeguato (sono presenti soltanto due macchinette automatiche) o delle stanze in cui pranzare, come anche mancano stanze adibite per il ricevimento degli studenti, i quali vengono spesso incontrati dai docenti nei corridoi o nelle aule vuote.

Comunque, è da apprezzare lo sforzo in atto per recuperare nuovi spazi e per risolvere questo problema da tempo presente. Sono già in fase attuativa alcuni progetti per trasferire la comunità dei gesuiti nel *Russicum*, così da destinare quelle aree al PIO e creando dunque un'istituzione accademica moderna ed adeguata all'Oriente cristiano contemporaneo.

C) Riassunto degli incontri avvenuti e commenti

I membri della Commissione di Valutazione Esterna (CVE) sul PIO si sono incontrati la sera del 15 gennaio 2018 per preparare la visita. In seguito, hanno cenato al PIO con alcuni membri del corpo docente.

Il 16 gennaio 2018 la visita è iniziata con un incontro di mezz'ora con il Rettore del PIO e il suo Consiglio. Successivamente la CVE ha parlato per un'ora e 20 minuti con il Comitato di coordinazione per il Rapporto di Autovalutazione. Il colloquio con i Decani delle due Facoltà si è tenuto separatamente, dedicando mezz'ora a ciascuno. Dopo la pausa pranzo la Commissione ha incontrato gli studenti: mezz'ora con quelli della Facoltà di Scienze Ecclesiastiche Orientali (SEO) e un'altra mezz'ora con quelli della Facoltà di Diritto Canonico Orientale (DCO). Il personale docente è stato ascoltato per 45 minuti, in gruppo. Alla fine della giornata la Commissione ha incontrato per altri 45 minuti i partner esterni, vale a dire il Segretario e il Sottosegretario della Congregazione per le Chiese orientali, in qualità di rappresentanti del Gran Cancelliere del Pontificio Istituto Orientale, Cardinale Leonardo Sandri, Prefetto di quel Dicastero.

Il 17 gennaio 2018 si è tenuto un incontro di un'ora con il Rettore, insieme ai responsabili dell'Amministrazione del PIO, vale a dire il Segretario ed il Responsabile tecnico-amministrativo.

In seguito, la Commissione ha ascoltato privatamente i singoli membri del personale tecnico/amministrativo (i.e.: il responsabile della Casa Editrice del PIO, l'Economo, la Segretaria del Rettore, l'Addetto alla Biblioteca, il Direttore bibliotecario, il Segretario accademico, la Responsabile dell'Ufficio Rapporti Esterni). Infine, vi è stato un incontro con il Rettore e i Decani per illustrare i risultati e le raccomandazioni della CVE, che poi sono stati presentati nel pomeriggio all'intera comunità accademica del PIO con la lettura di un documento finale come bozza provvisoria del RVE.

Nel corso degli incontri, la Commissione ha chiesto di poter visionare alcune tesi di dottorato delle due Facoltà e ne ha potuto esaminare una decina. Per quanto riguarda la revisione di alcuni campioni di esami svolti nelle due Facoltà, ciò non è stato possibile in quanto nella maggior parte dei casi si svolgono oralmente, come di consuetudine nelle Università ecclesiastiche; i pochi esami scritti sono riconsegnati corretti agli studenti. Tuttavia, la Commissione ha potuto visionare le domande di alcuni dei più recenti esami della Facoltà SEO.

La visita della CVE al PIO si è svolta in un clima di sincera cordialità e cooperazione da parte di tutti. Forse sarebbe stato conveniente aver incontrato *personalmente* i singoli professori per facilitare la comunicazione di eventuali problemi, che in gruppo è forse più difficile esprimere. Tuttavia, ciò avrebbe comportato un'eccessiva durata della visita.

D) Mission, obiettivi e piano strategico del PIO

La *Mission* è ben riportata nel RAV (e nel suo allegato "B"):

«Il Pontificio Istituto Orientale (...) ha come sua missione particolare il servizio alle Chiese orientali; far conoscere alle Chiese dell'Oriente "le immense ricchezze che ... sono conservate nei forzieri delle loro tradizioni" (San Giovanni Paolo II, *Orientale Lumen* 4) e al contempo rendere note all'Occidente latino queste ricchezze così poco conosciute».

Per portare avanti tale *Mission*, il PIO ha come scopi operativi: «ricerca, insegnamento e pubblicazioni in relazione alle tradizioni delle Chiese orientali circa la loro liturgia, teologia, patristica, storia, diritto canonico, letteratura e lingue, spiritualità, archeologia e questioni di rilevanza ecumenica e geopolitica. In questo modo, la Chiesa, "respirando a due polmoni", risponderà ancora più adeguatamente alla preghiera di Gesù "che tutti siano uno"».

La *Mission* del PIO è senza dubbio praticamente unica nel mondo e di grande rilievo ed importanza per tutta la Chiesa cattolica. Essa comporta anche un magnifico impegno ecumenico verso le Chiese ortodosse, che non cessa nel tempo di dare buoni frutti.

I punti in cui si snoda il **piano strategico** del PIO per i prossimi dieci anni sono ben individuati: 1) *La creazione di una moderna istituzione universitaria*; 2) *L'aggiornamento della vita accademica per rispondere agli attuali drammatici cambiamenti dell'Oriente cristiano*; 3) *Il miglioramento della formazione intellettuale e spirituale degli studenti*; 4) *Il potenziamento del Consorzio Gregoriano*.

Indichiamo di seguito i dettagli offerti dal RAV, con alcune osservazioni della CVE:

- 1) *La creazione di una moderna istituzione universitaria*. Significa aprirsi ad altri centri di studi sull'Oriente, migliorare le strutture logistiche, integrare uno staff di supporto per la comunicazione e l'insegnamento a distanza. La CVE ha potuto già constatare il buon progresso nella realizzazione di questo primo punto. A questo fine, l'allegato "E" del RAV indica gli **obiettivi** in alcune aree:

EDIFICI

- a. La necessità più urgente è quella di avere più spazio:
 - i) Creare uffici per i professori;

- ii) Espandere ed equipaggiare uffici segreterie, pubbliche relazioni, pubblicazioni, reception, tecnologia informatica;
- iii) Creare spazi sociali per studenti e per le facoltà (sale/refettorio).
- b. Si deve adeguare l'Istituto alle norme di sicurezza vigenti.
- c. Rinnovare le aule:
 - i) Rinnovare i mobili (molti hanno circa 100 anni);
 - ii) Adeguare il riscaldamento, l'acustica e le luci (tutto ciò è necessario per il buon svolgimento delle lezioni);
 - iii) Migliorare l'estetica sgradevole (pittura delle pareti, pavimenti).
- d. Creare due cappelle per gli studenti e lo staff, una occidentale e una orientale.
- e. Rinnovare i bagni, considerando che ci sono studenti di entrambi i sessi.

AMMINISTRAZIONE

- a. Aumentare lo *staff* di segreteria per: facoltà, assistenti amministrativi, segretario, comunicazione/informatica.
- b. Assumere un assistente per l'attuale Segretario con la prospettiva di subentrargli al momento del suo pensionamento.
- c. Formulare proposte per attrarre agli studi orientali gli studenti delle altre istituzioni a Roma.
- d. Incrementare la completa informatizzazione — ad esempio, un archivio centralizzato dove ogni ufficio possa avere accesso ai suoi documenti archiviati.
- e. Mantenere chiara documentazione di professori, impiegati e Gesuiti.
- f. Creare un Ufficio per le Risorse Umane con personale esterno per garantire privacy, descrizione delle competenze, gestione di divergenze contrattuali, etc.

COMUNICAZIONE E INFORMATICA

- a. Aumentare la visibilità digitale del PIO e della sua unicità.
- b. Iniziare e promuovere l'apprendimento a distanza.
- c. Rendere disponibile in rete le risorse archivistiche e del patrimonio scientifico del PIO.
- d. Far conoscere l'Oriente all'Occidente.
- e. Pubblicizzare e promuovere più efficacemente le risorse del PIO sul sito e *online*.

CENTRO STUDI

- a. Creare un Centro Studi che potrebbe:
 - i) essere un punto di riferimento per studenti e professori come ufficio di mediazione con il mondo esterno:
 - creare siti per studenti e professori per programmare video conferenze a livello internazionale;
 - programmare eventi e video-conferenze con altre istituzioni dell'Oriente cristiano per costruire *networks* in tempo reale;
 - valutare costantemente l'efficacia della comunicazione del PIO, l'uso dei media e la sua integrità finanziaria.
 - ii) garantire tecnologie aggiornate per il mondo digitale e studenti digitali:
 - valutare il potenziale e la capacità degli studenti nella loro competenza digitale;
 - fornire sessioni informatiche per i professori circa le comunicazioni internazionali per migliorare la missione del PIO e restare in contatto con i movimenti geopolitici e i grandi cambiamenti culturali.

2) *L'aggiornamento della vita accademica per rispondere agli attuali drammatici cambiamenti dell'Oriente cristiano.* Il PIO intende raggiungere questo target mediante una revisione dell'offerta dei corsi, già iniziata nella Facoltà SEO e attuata nella Facoltà DCO. A questo riguardo, gli **obiettivi** indicati nell'allegato "E" sono i seguenti:

CORSI ACCADEMICI

- a. Vigilanza da parte dei professori della capacità linguistica e del lavoro accademico degli studenti (a questo scopo servirà l'istituzione di *tutors*, già operativi in alcuni settori).
- b. Supervisionare metodi di studio e conoscenze di base, per il quale compito i seminari possono giocare un ruolo importante.
- c. Maggior equilibrio nell'offerta dei corsi.
- d. Creare corsi e/o conferenze che rispondano alle realtà attuali dell'Oriente cristiano.
- e. Stabilire programmi accademici con obiettivi chiari.
- f. Sviluppare integrazioni di corsi in aree affini (come, per esempio, è stato fatto per la teologia e patristica siriana).
- g. Riformare e revisionare il programma di studi della Facoltà SEO. (Questo già è stato fatto).

- h. Implementare i già esistenti percorsi tutoriali in Studi Russi e Studi Siriaci, dando loro uno statuto chiaro e proponendone anche altri (come Studi Copti, etc.).
- i. Prendere in considerazione l'aggiunta di altri gradi accademici e programmi di studi: I ciclo, *master*, programmi di post-dottorato, *summer schools*, conferenze di alta divulgazione, etc.

FACOLTÀ

- a. Meno professori part-time e più a tempo pieno, con adeguate capacità anche di umanità, oltre alla ovvia competenza scientifica.
- b. Integrare nel corpo insegnante stabile anche non-Gesuiti.
- c. Iniziare corsi di aggiornamento pedagogico.

BIBLIOTECA

- a. Bisogno di spazio per la sua espansione.
- b. Potenziare lo staff della biblioteca
- c. Formazione di una Commissione per la biblioteca per sviluppare le collezioni e la computerizzazione della biblioteca.
- d. Studiare come aprire al prestito parte della collezione e non solo per la riserva.
- e. Orari di aperture più ampi, specialmente per il sabato (anche il pomeriggio).
- f. Aumentare il numero di libri e di periodici digitalizzati.
- g. Implementare le tecniche e gli strumenti di conservazione e di sicurezza dei libri antichi e preziosi.

PUBBLICAZIONI

- a. Necessità di una struttura moderna e professionale, come si è iniziato con la collaborazione con l'editore *Valore Italiano Lilamé*.
- b. Pubblicazioni re-concettualizzate, che prevedano sia la stampa che l'*online*, e-books, e moderna sostenibilità economica.
- c. Ripubblicare i classici del PIO e le sue più importanti pubblicazioni del passato, sia *online* che in formato digitale.
- d. Si dovrebbe stabilire una Commissione per le pubblicazioni così da entrare in modo creativo nel futuro e garantire pubblicazioni di qualità.

RICERCA

- a. I professori stabili devono avere tempo per ricercare e devono fare ricerca.
- b. Le pubblicazioni digitali offrono nuove possibilità per pubblicare le proprie ricerche a vari livelli (popolari, colti, legati all'attualità).
- c. C'è bisogno di un *website* molto più attivo per far sì che la ricerca dei professori del PIO sia disponibile a un pubblico più vasto.

3) *Il miglioramento della formazione intellettuale e spirituale degli studenti*, attraverso il potenziamento della figura dei *tutor* accademici e dell'offerta di assistenza spirituale agli studenti secondo lo spirito ignaziano. La figura dei *tutor* è stata avviata in alcune aree dell'insegnamento e si auspica che si estenda a tutte. L'assistenza spirituale è più difficile da analizzare perché risulta sempre condizionata alla libera accettazione degli interessati. In quest'area, gli **obiettivi** indicati nell'allegato "E" sono:

INTEGRAZIONE TRA VITA SPIRITUALE E INTELLETTUALE

- a. Educare al pensiero critico-metodologico rispettando la comprensione orientale del rapporto tra spiritualità e dogma.
- b. Istituire un sistema di *tutors* per migliorare la ricerca e le abilità nel campo degli studi.
- c. Creare un servizio di servizio pastorale sulla base della esperienza dei cappellani universitari della Compagnia.
- d. Offrire programmi di direzione spirituale.
- e. Organizzare occasionali liturgie nelle varie tradizioni per favorire l'educazione e un maggiore contatto degli studenti con tali tradizioni.

4) *Il potenziamento del Consorzio Gregoriano*, affinché il Pontificio Istituto Orientale, il Pontificio Istituto Biblico e la Pontificia Università Gregoriana mettano in comune in modo sempre più adeguato ciò che di meglio hanno. Gli obiettivi al riguardo, indicati nell'allegato "E" del RAV, sono:

CONSORZIO GREGORIANO

- a. Il Consorzio dovrebbe dare dei passi in avanti senza ulteriori paure di perdita dell'identità di ciascun componente, bensì impegnandosi insieme per offrire la migliore piattaforma di studi possibile.
- b. Seguire il costituendo modello di collaborazione PUG-PIO nell'organizzare un dipartimento comune in Patristica, con le proprie risorse e specializzazioni messe in comune.
- c. Biblioteche, archivi, lingue, discipline accademiche hanno bisogno di essere coordinate, così come si ha bisogno di un processo continuo per parlare anche di come collaborare e razionalizzare le infrastrutture.
- d. Il Consorzio dovrebbe lavorare per integrare persone, corsi e percorsi di studio che incrocino le tre realtà del Consorzio.
- e. Aprirsi ai laici come target.

RELAZIONI CON ALTRE UNIVERSITÀ

- a. La collaborazione interuniversitaria, sia con istituzioni cattoliche che ortodosse, è importante per il dialogo e per stabilire contatti significativi.
- b. Il PIO dovrebbe avere uno sguardo anche alle università non confessionali che studiano il contesto dell'Oriente cristiano.
- c. La tecnologia moderna facilita video-conferenze e incontri accademici internazionali.

E) Risultati dell'insegnamento e della ricerca

La valutazione dei risultati dell'insegnamento e della ricerca deve prendere in considerazione in primo luogo la duplice missione e obiettivo del PIO: ricerca, specializzazione e pubblicazione, da un lato, e conoscenza concreta delle attuali condizioni di vita delle Chiese e dei Cristiani in Oriente, nel loro contesto geopolitico, ecumenico e interreligioso, dall'altra.

La CVE apprezza il progetto di dare più attenzione e spazio allo studio delle mutevoli e talvolta critiche condizioni di vita delle comunità cristiane, nell'attuale contesto geopolitico. I vari colloqui, conferenze e tavole rotonde che sono stati organizzati nel quadro delle celebrazioni per il centenario del PIO hanno offerto un contributo importante in questo campo e iniziative simili meritano di essere raccomandate in futuro. Tuttavia, questa apertura alla realtà attuale non dovrebbe andare a scapito del lavoro scientifico e specializzato, giacché la realtà attuale delle comunità cristiane in Oriente non può essere giustamente compresa e valutata senza una profonda conoscenza della loro storia, delle loro varie tradizioni che costituiscono la loro identità e il loro contesto interreligioso. Questa dimensione imporrà nuove richieste al personale docente che è invitato a sottolineare, nell'articolazione dei suoi corsi, la rilevanza del materiale per la situazione di oggi. Possono risultare quanto mai proficui dei corsi speciali; oppure si potrebbe più opportunamente pensare a specifici seminari.

La grande varietà delle ricche tradizioni e le molteplici condizioni storiche di vita presenti dell'Oriente cristiano richiedono un numeroso e variegato corpo docente, a causa delle molte specializzazioni ed esperienze richieste. I tanti corsi offerti in questa prospettiva sono impressionanti. Allo stesso tempo, si dovrà prestare attenzione all'integrazione dei vari campi, al fine di evitare la frammentazione. Ciò potrebbe comportare una rivalutazione dei corsi offerti, obiettivo che richiede una maggiore interazione tra i professori e coordinamento delle rispettive attività.

In vista di questa integrazione, l'intenzione del PIO di aumentare il personale docente permanente deve essere raccomandata perché i numerosi professori invitati, con i loro corsi intensivi, rendono più difficile questo processo a causa della mancanza di tempo per l'assimilazione da parte degli studenti.

I piani del PIO di introdurre gradualmente il sistema di *tutor* personali per gli studenti potrebbero svolgere un ruolo importante nella loro formazione integrale. Inoltre, possono anche porre rimedio a quella preparazione culturale di alcuni nuovi studenti, a volte inadeguata per affrontare gli studi

accademici, aiutandoli così a sviluppare i requisiti necessari. Il numero relativamente ridotto degli studenti dovrebbe incoraggiare e sostenere questo percorso.

Le reazioni molto positive ricevute dagli studenti confermano la qualità generale dell'insegnamento. La Commissione apprezza l'intenzione del PIO di promuovere l'interazione e la flessibilità tra le tre sezioni della Facoltà SEO (teologia-patrologia, liturgia, storia). In effetti, nell'Oriente cristiano questi tre campi non possono essere separati e qualsiasi buona conoscenza delle Chiese cristiane orientali richiede un'introduzione fondamentale a ciascuno di questi campi o dimensioni.

La CVE accoglie inoltre con favore il piano di revisione delle modalità di verifica dell'andamento dei dottorandi nella Facoltà SEO. Troppi progetti di tesi non raggiungono mai il completamento o il loro standard è appena accettabile. È opportuno incoraggiare una procedura che consenta un migliore *screening* di eventuali futuri dottorandi e un programma che li obblighi a riferire sui progressi che si registrano nelle varie fasi. La Facoltà DCO deve essere lodata per aver già introdotto nuovi procedimenti che mostrano chiaramente di dare i loro frutti.

Devono anche essere sottolineati i molti risultati positivi ottenuti sia dell'insegnamento sia della vita comunitaria al PIO in campo ecumenico. Sono stati alcuni studenti ortodossi a testimoniare alla Commissione. Il modo in cui si sentono accettati e integrati nel PIO, sia dallo *staff* che dagli studenti, è per loro una preziosa esperienza nell'accettazione reciproca e nel superamento dei pregiudizi. Alcuni hanno espresso il desiderio che altre Facoltà teologiche, anche ortodosse, possano offrire la stessa atmosfera fraterna. La creazione di una rete tra ex studenti sarebbe l'opportunità di perpetuare, diffondere e portare a compimento questo spirito negli Istituti accademici e nelle Chiese.

La CVE esprime il suo apprezzamento per il lavoro scientifico e la ricerca compiuta nel PIO, come risulta dall'insegnamento, ma più in particolare dalle pubblicazioni. Sia la rivista "*Orientalia Christiana Periodica*" che la serie "*Orientalia Christiana Analecta*" continuano a godere di un notevole apprezzamento e diffusione, soprattutto nel mondo accademico. La decisione di iniziare a collaborare con una casa editrice esterna è lodevole. Nel mondo dell'editoria moderna il PIO da solo non può disporre di tutti i mezzi tecnici necessari. La qualità del lavoro prodotto da questa collaborazione è notevole. Tuttavia, può essere consigliabile che questa collaborazione sia rivista periodicamente, per quanto riguarda, ad esempio, le spese e la circolazione nel mondo accademico.

La CVE avrebbe gradito ricevere informazioni più dettagliate sulle pubblicazioni dei professori in altri luoghi o sulla loro collaborazione in periodici o serie esterne, come la "*Patrologia Orientalis*". Una ripresa della pubblicazione degli *Acta* del PIO sarebbe utile in questo senso.

F) Governance, management ed autonomia

Nel RAV, il PIO menziona molti progetti futuri per il rinnovamento e la riorganizzazione delle attrezzature e del funzionamento, al fine di trasformare il PIO in una moderna istituzione accademica. La CVE si congratula nel constatare che molti punti di questi piani sono già stati eseguiti: modernizzazione delle aule, uso di apparecchiature elettroniche, creazione di una vera aula magna, modernizzazione della biblioteca. Altri piani sono in corso di realizzazione.

La modernizzazione del PIO richiede decisioni importanti e coraggiose. È pertanto necessaria una buona guida e la Commissione ha potuto constatare la generale approvazione, da parte del personale e degli studenti, della politica di gestione della presente direzione. Non è possibile discutere previamente con tutti tutte queste decisioni, né è possibile aspettare che tutti siano d'accordo prima di prenderle. Tuttavia, si dovrebbe sempre fare uno sforzo per promuovere qualche forma di collegialità nel processo decisionale, in modo che la riorganizzazione possa coinvolgere, per quanto possibile, tutte le persone interessate, in primo luogo il personale docente stabile e residente. Ciò

sembra consigliabile al fine di preservare una continuità armoniosa nel cambiamento, in modo che tutti possano procedere insieme.

A tal fine, sembra consigliabile che non si concentri troppa autorità in una o due persone. Ad esempio, in linea di principio è preferibile distinguere le persone responsabili della direzione e delle finanze.

Le comunicazioni regolari tra Rettore, Presidi di Facoltà, personale docente, amministrazione, personale tecnico e studenti svolgono un ruolo insostituibile nella gestione collegiale e meritano un'attenzione speciale. La grande maggioranza degli studenti ha espresso soddisfazione per le loro relazioni con il Rettore e i Decani delle Facoltà e li ha ringraziati per essere facilmente accessibili. Questa comunicazione riceverà ancora più beneficio quando sarà completato il progetto di creazione di un buon numero di uffici per i professori. La CVE approva pienamente e sostiene questo coraggioso progetto che implica l'espansione in una parte dell'edificio precedentemente utilizzato dal *Russicum*. La Biblioteca – che è generalmente percepita come la perla più preziosa del PIO – ha anche un forte bisogno di più spazio di archiviazione e trarrà grande vantaggio dall'avere alcune di queste sale a sua disposizione in futuro.

Alcuni studenti hanno espresso il desiderio di migliorare le relazioni e le comunicazioni con i delegati studenteschi, mentre alcuni ex delegati si sono lamentati del fatto che gli studenti non abbiano mostrato molto interesse nei riguardi dei loro rappresentanti.

Secondo molte reazioni ricevute, la Segreteria – principalmente grazie alla personalità dell'attuale segretario – svolge un ruolo fondamentale nel buon funzionamento del PIO. Vi è un accordo generale sul fatto che questa Segreteria necessiti di più personale, in particolare di uno o due assistenti. Così potenziata, potrebbe funzionare anche come Segreteria per i due Decani di Facoltà, invece di creare una Segreteria separata per ciascuno di essi. Ovviamente è necessario più spazio per tale sviluppo.

La necessità di un Direttore del personale e delle risorse umane sembra essere generalmente riconosciuta. Tuttavia, il PIO è un'istituzione troppo piccola per avere un tale Direttore a tempo pieno; forse una soluzione potrebbe essere individuata all'interno del Consorzio Gregoriano.

In effetti, un maggiore coordinamento e una nuova pianificazione di questo Consorzio sarebbero un grande vantaggio su molti punti, anche accademici. Consentirebbe una migliore specializzazione, evitando la duplicazione dei corsi, e offrirebbe a un pubblico più vasto di studenti la possibilità di beneficiare dell'esperienza di professori specializzati. Pertanto, la Commissione incoraggia fortemente un rilancio del Consorzio, salvaguardando nel contempo l'identità specifica del PIO.

Riguardo all'"autonomia" del PIO, la Commissione è consapevole del delicato equilibrio dei rapporti con la Congregazione per le Chiese orientali, da un lato, e la Compagnia di Gesù, dall'altro. Ciò riguarda le finanze, nonché la definizione del *curriculum* e la nomina del personale docente e di altro personale. Come spesso accade nelle Istituzioni, ci si chiede chi sia il responsabile di cosa; a chi appartenga la decisione finale; chi sia responsabile della raccolta dei fondi. La CVE ritiene che sarebbe opportuno sforzarsi di chiarire le complesse relazioni e responsabilità. Non ci sono lamentele particolari in questo campo, ma si invita ad una migliore definizione dei reciproci rapporti, che certamente andrebbe a vantaggio di tutte le persone e le istanze coinvolte, come anche di un migliore funzionamento della macchina organizzativa.

G) Punti di forza (*Strengths*), punti deboli (*Weaknesses*), opportunità (*Opportunities*), pericoli (*Threats*) – SWOT

La CVE ha preso atto della serietà e dell'impegno con cui il PIO ha redatto il RAV. Il processo di analisi della situazione dell'Istituto è già stato avviato dal 28 ottobre 2015, in vista delle celebrazioni dei primi cento anni dalla sua fondazione. Già da quella data il PIO si è impegnato a

riformulare la sua peculiare missione al servizio delle Chiese orientali per poterla aggiornare al nostro tempo. Durante la sua visita, la CVE ha potuto constatare, attraverso i colloqui con le autorità accademiche, che circa il 40% di quanto programmato è stato realizzato. Un plauso particolare va dunque rivolto al PIO per quanto è stato realizzato e un incoraggiamento va espresso per quanto deve essere realizzato negli anni a venire. Una particolare menzione meritano quelle opere che contribuiscono alla riqualificazione del PIO (cui ha dato nuovo impulso il nuovo Rettore): la ristrutturazione della Sala di Lettura della Biblioteca e dell'Aula Magna; il progetto avanzato per il ridisegno del *Russicum*, così da consentire il recupero di nuovi spazi per i docenti e per gli studenti; l'informatizzazione in corso, come anche la consulenza di operatori del settore esterni, così da rendere più visibile l'Istituto nell'era di internet e per consentire anche una maggiore comunicazione tra docenti e studenti sono alcuni punti di forza di cui il PIO deve andare fiero.

Il prospetto riassuntivo dell'analisi SWOT del RAV fotografa bene la situazione dello stato attuale. Si potrebbero aggiungere alcuni punti di forza e qualche pericolo.

Rappresentano certamente dei punti di forza (*Strengths*) dell'Istituto la sua missione unica e la configurazione di studi di alta specializzazione per il conseguimento della Licenza e del Dottorato. L'apprezzamento per il lavoro svolto dal PIO è stato espresso dalla Congregazione per le Chiese Orientali. L'incontro con il Segretario e col Sottosegretario ha permesso di raccogliere questa preziosa testimonianza. L'istituzione è una delle poche al mondo in cui si studiano tutte le lingue orientali antiche, dettaglio di prestigio che è sfuggito nello SWOT. Altra peculiarità è costituita dalla Facoltà DCO, unica al mondo, particolarmente apprezzata dagli studenti. Il nuovo sistema di accesso al dottorato favorisce un maggiore impulso allo studio e alla ricerca, offrendo un più oggettivo criterio di selezione gli studenti adatti per la ricerca e stimolando la loro. È da auspicare che la riforma del *curriculum* nella Facoltà SEO, che già consente una maggiore interconnessione tra le sezioni, possa equiparare lo standard di efficienza e di omogeneità armonica del piano di studi che nella Facoltà DCO ha raggiunto risultati eccellenti.

Il corpo docente e discente internazionale e multiconfessionale costituisce una delle più grandi ricchezze e opportunità del PIO. L'incontro con gli studenti ha permesso di registrare il loro apprezzamento per il clima di accoglienza e di condivisione che si viene a creare tra studenti di diverse tradizioni. Inoltre, il loro numero ridotto consente quell'opportuna personalizzazione dell'offerta formativa, culturale e umana, sostenuta dalla figura del *tutor*. Va elogiato lo sforzo compiuto dal PIO, a partire dal 2010, di offrire l'anno propedeutico per lo studio delle lingue classiche e dell'italiano, con un intero semestre del primo anno dedicato alla formazione linguistica. L'acquisizione della lingua italiana favorisce la comunione tra studenti di diversa estrazione, accomunati da quella che di fatto è la lingua internazionale nell'ambiente ecclesiastico; dall'altro consente una maggiore partecipazione nelle attività didattiche e quindi una maggiore interazione con i docenti. Sotto il profilo intellettuale, punto di forza del PIO è l'attenzione dedicata alla ricerca e alla produzione scientifica, con le prestigiose collane diffuse nelle migliori biblioteche del mondo. In questa linea, è un fattore di forza il fatto che il PIO sia editore a tutti gli effetti, con regolare iscrizione al Registro Imprese. Ciò consente di sviluppare e promuovere le finalità esplicitate nell'oggetto sociale come Ente Ecclesiastico che esercita al suo interno un'attività a scopo di conservazione e promozione del patrimonio culturale come eredità di trasmissione. La collaborazione con un'Editrice esterna contribuisce a valorizzare e promuovere le pubblicazioni scientifiche.

Per quanto riguarda la Governanza, il punto di forza è offerto dalla Segreteria, nella persona del sig. Maurizio Domenicucci, la cui figura umana e professionale è stata particolarmente apprezzata dalla viva voce degli studenti. È auspicabile, per una maggiore organizzazione del lavoro, un collaboratore che coadiuvi il Segretario; questa figura potrebbe senz'altro rendere più efficiente anche l'attività dei Decanati.

Per quanto riguarda i punti deboli (*Weaknesses*), le opportunità (*Opportunities*) e i pericoli (*Threats*), la Commissione apprezza l'analisi puntuale e realistica offerta dal RAV e dello SWOT. Corrispondo a quella registrata dai colloqui con le varie componenti della vita accademica.

In seguito, si riproduce la tabella SWOT riportata nell'allegato "C" del RAV:

<h2>Strengths</h2> <ul style="list-style-type: none"> • Corpo docente e discente internazionale, multitraddizione ed ecumenico. • Anno propedeutico dal 2010 per lingue classiche e italiano. • Contenuto numero di iscritti che favorisce la <i>cura personalis</i> tipica della Compagnia di Gesù. • Possibilità di percorsi tutoriali. • Discernimento comunitario svolto nel 2015/16. • Tradizionale attenzione alla ricerca scientifica. • Attenzione alla Teologia Orientale, sottovalutata da Istituzioni laiche. • Progetto di discernimento comunitario da applicare alla ristrutturazione della Facoltà SEO. 	<h2>Weakness</h2> <ul style="list-style-type: none"> • Scarsa preparazione di base degli studenti. • Molti docenti "monodisciplina" a causa delle molte tradizioni da dover tenere presenti. • Per lo stesso motivo molti corsi brevi ed intensivi. • Mancanza di collegamento tra aree affini (tranne il caso degli studi Siriaci). • Poca attenzione nelle discipline insegnate all'oggi concreto delle Chiese orientali. • Urgente necessità di revisione della Riforma <i>ad experimentum</i> del curriculum della Facoltà SEO. • Necessità di revisione della normativa per il ciclo di dottorato nella Facoltà SEO. • Spazi e infrastrutture obsolete. • Mancanza di spazi per docenti, non docenti e professori. • Mancanza di un ufficio per le Risorse umane adeguato.
<h2>Opportunities</h2> <ul style="list-style-type: none"> • Missione unica al mondo. • L'attuale congiuntura geopolitica e storica coinvolge pienamente il PIO in forza della sua natura e missione. • Cambio generazionale dei docenti. • Possibilità storica unica per aiutare in modo sostanziale le Chiese orientali. • Crescita della consapevolezza di una necessaria maggiore collaborazione all'interno del Consorzio Gregoriano. 	<h2>Threats</h2> <ul style="list-style-type: none"> • Sempre meno conoscenza delle lingue classiche negli studenti. • Trend negativo di iscritti a causa delle situazioni politiche o sociali dell'Est Europa e Medio Oriente. • Aumento di centri di studi storici e filologici.

Particolarmente sentita è la questione degli spazi: per gli studenti, per la Biblioteca e per la Segreteria. Una soluzione definitiva potrà essere raggiunta col trasferimento della comunità dei padri gesuiti al *Russicum*. La CVE non può che incoraggiare quei tentativi che consentano di risolvere il problema. Il tema della lingua nella quale vengono svolte le lezioni, l'italiano, si presenta come una questione delicata. È apprezzabile lo sforzo del PIO per garantire a tutti gli studenti quegli strumenti linguistici indispensabili per un pieno coinvolgimento nelle attività accademiche dell'Istituto.

Oltre a quanto riportato nello SWOT, la Commissione raccomanda di ravviare la pubblicazione negli *Acta* della produzione scientifica dei professori, al fine di stimolare la ricerca, curando eventualmente di approntare pagine *online* dei docenti così da favorire i rapporti con gli studenti.

Sarebbe auspicabile che la Compagnia di Gesù prenda sempre più consapevolezza dell'importanza della missione dell'Istituto, soprattutto nel contesto attuale, investendo su risorse umane.

Un Ufficio tecnico di manutenzione potrebbe aiutare il buon funzionamento dell'Istituto.

Un certo scollamento tra studenti e loro rappresentanti potrebbe essere superato incrementando rapporti di maggiore coordinamento.

La CVE incoraggia nella prosecuzione della definizione giuridica dei rapporti con lo Stato italiano, al fine di favorire l'accoglienza nel PIO anche di studenti laici e docenti stranieri. Se da un lato va lodato il modo con cui il PIO viene incontro ai laici (e soprattutto laiche) che studiano nell'Istituto, si auspica una definizione più strutturale del loro sostentamento.

La CVE apprezza lo slancio manageriale del Rettore, che senz'altro ha contribuito ad uno slancio di riqualificazione profonda dell'Istituto, innovativa ed efficiente. Esso tuttavia non dovrà tralasciare la pur essenziale dimensione accademica nonché collegiale. Potrebbe essere auspicabile una ridefinizione delle competenze così da consentire una maggiore responsabilizzazione delle componenti dei diversi livelli istituzionali. È opportuno un maggior coordinamento tra la società esterna di informatica con l'Ufficio di Relazioni Esterne.

È auspicabile che i docenti incrementino i contatti con colleghi di altre Facoltà dello stesso ambito di ricerca. La CVE, infine, incoraggia a persistere negli obiettivi che generosamente il PIO si è prefissato per i prossimi dieci anni riassumibili nei quattro punti indicati dallo "Sguardo d'insieme" e ripresi dall'apposito allegato e già analizzati sopra (cfr. punto "D"):

1. Creazione di una moderna istituzione universitaria.
2. Aggiornamento della vita accademica per rispondere all'Oriente cristiano contemporaneo.
3. Attenzione particolare da rivolgere all'assunzione di maggiori docenti stabili, limitando quelli invitati. (Ordinariamente, coloro che conseguono il dottorato – e che mostrano qualità particolarmente vivaci dal punto di vista intellettuale – sarebbero da incoraggiare ad inserirsi progressivamente nella vita accademica).
4. La formazione intellettuale e spirituale degli studenti.
5. Il Consorzio Gregoriano.

H) Piano di miglioramento (in linea con le risorse economiche disponibili)

Al fine di realizzare gli obiettivi proposti nel RAV (qui sopra indicati al punto "D"), la Commissione individua alcune priorità. Anzitutto occorre individuare quelle risorse che fungano da stimolo per la crescita professionale dei docenti gesuiti, al pari del Consorzio Gregoriano. Assicurare uno standard economico al corpo docente al pari di altre istituzioni accademiche non può che ottenere benefici effettivi nei termini di ulteriore stimolo professionale per lo studio e la ricerca.

Da più parti si desidera che trovi una soluzione l'Ufficio Risorse Umane, forse possibile in collaborazione col Consorzio Gregoriano, al fine di omologare i rapporti contrattuali del personale dipendente con lo standard del Consorzio stesso. Il tema della gestione economica dell'Istituto è particolarmente delicato. Da un lato la Congregazione, dall'altro la Compagnia di Gesù, contribuiscono, a titolo diverso, al mantenimento della preziosa Istituzione. Ma i reciproci rapporti vanno definiti ulteriormente, così da evitare incertezze e dinamiche che spesso possono apparire non chiare e che certamente non favoriscono quella programmazione economica a lunga scadenza che è fattore propulsivo di sviluppo dell'Istituto. Solo a queste condizioni, si potrà guardare al futuro con maggiore serenità di tutti, a beneficio della missione del PIO e al servizio delle Chiese orientali.